PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Fax 0182.51440
E-mail: pagine.ponente7@gmail.com

Avvenire

CARITAS

Fondi 8xmille 2021

Dal Fondo Cei 8xmille Italia 2021, Caritas Italiana ha messo a disposizione per la Caritas diocesana di Albenga-Imperia un contributo, a progetto, di € 54.000. Il contributo andrà a sostegno di alcuni centri servizi e ascolto presenti nei vicariati della diocesi per i loro interventi. I centri assegnatari del contributo sono: Centro di Ascolto L'Incontro (Loano) – Centro di Ascolto San Michele (Albenga) – Centro della Carità (Alassio) – Banco di Solidarietà Suor Bonadiman (Alassio) – Centro di Ascolto Santa Matilde (Andora) – Centro ARCA (San Bartolomeo al Mare) – Associazione Santa Teresa di Calcutta (Imperia Oneglia) – Conferenza San Vincenzo de' Paoli (Imperia Porto Maurizio) – Gruppo della Carità (Pontedassio) – Gruppo della Carità (Pieve di Teco) – Caritas parrocchiale N.S. del Soccorso (Pietra Ligure).

Sabato 15 maggio al Museo Diocesano di Albenga l'inaugurazione della mostra di sculture quattrocentesche

Riscoprendo le opere d'arte delle comunità

Il Compianto di Lucinasco

di Mariapia Cavani

Sarà inaugurata sabato 14 maggio la mostra *Regnavit a ligno Deus*, la prima delle iniziative dell'Ufficio diocesano Beni culturali per proseguire il percorso di divulgazione, promozione e tutela del patrimonio artistico realizzato e custodito nelle comunità del territorio. «Crediamo - afferma il direttore dell'Ufficio, architetto Castore Sirimarco - che la promozione sia la prima forma di tutela e con il progetto *Formae Lucis* abbiamo iniziato, in occasione del 40° anniversario di fondazione del Museo Diocesano un percorso di valorizzazione dei beni custoditi nelle parrocchie, per ricordarli ed affidarli ai fedeli del luogo. Non un unico luogo di visita, quindi, ma un'idea nuova di museo, una presenza diffusa e fruita in modo costante. Accanto a questo c'è il desiderio di raccogliere le memorie degli anziani, per tramandare il senso della presenza di queste opere in parrocchia ai più giovani». "Tremò la terra il ciel s'aperse. Viaggio con Dante tra i cartelami della Diocesi di Albenga-Imperia": questo il filo conduttore della rassegna, organizzata con la collaborazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Imperia e Savona. Dalla scultura in legno ai cartelami, gli apparati effimeri legati alla Passione ed ai Sepolcri, per arrivare ad una vera e propria sacra rappresentazione della Passione, un copione antico riletto con gli occhi di oggi. In leggero ritardo sui tempi liturgici, a causa della pandemia, ma in piena sincronia con la riapertura degli spazi espositivi, e in vista della stagione turistica, la mostra sarà inaugurata sabato 15 maggio e proseguirà fino al 15 settembre: sarà esposto un capolavoro dell'arte quattrocentesca: lo straordinario Compianto sul Cristo morto di Lucinasco, una "sacra rappresentazione" composta da otto statue di legno policrome, che di quegli apparati può considerarsi l'antefatto, perché suscita, grazie alla resa teatrale dell'episodio sacro, il coinvolgimento emotivo dei fedeli. Nell'occasione sarà esposto anche il Crocifisso della Chiesa della Carità di Alassio, un'opera di grande intensità, recentemente restaurata, realizzato dallo stesso maestro autore del Compianto di Lucinasco. Lo scopo è stabilire un collegamento tra i riti confraternali medievali e quelli barocchi, incentrati sugli apparati effimeri, un'evoluzione bidimensionale della scultura, strutture di facile allestimento per il tempo necessario ai riti della Settimana Santa. La mostra diffusa, *Pitture da illuminarsi alla notte*, prenderà il via invece il prossimo 4 giugno e avrà 12 sedi, su tuto il territorio diocesano, da Borgio Verezzi a Civezza. I cartelami saranno, per quanto oggi possibile, collocati secondo le originarie intenzioni di visualizzazione, per ricostruire le originarie intenzioni devozionali, anche attraverso suppellettili, decorazioni ed altri elementi pertinenti. Questa non è una semplice scenografia, ma la scelta di riportare le opere a rivivere in un contesto liturgico e comunitario, prima ancor che museale ed espositivo. La scelta di organizzare l'esposizione nelle diverse comunità ha poi lo scopo di favorire la scoperta di borghi e monumenti dal notevole interesse artistico e ambientale. La sacra rappresentazione, la cui data non è ancora stata definita, si svolgerà invece a Laigueglia, nel grande cartelame-teatro della parrocchia di San Matteo. «Tutti gli appuntamenti - precisa Sirimarco - saranno ad ingresso libero, con la richiesta di un'offerta libera, il cui ammontare sarà interamente devolute al restauro ed alla conservazione delle opere esposte. Il prezioso contributo della Fondazione De Mari ha permesso questa scelta. La sicurezza delle chiese teatro della mostra è invece garantita dal progetto di messa in sicurezza che la Diocesi sta portando avanti grazie al prezioso contributo della Conferenza episcopale italiana». Nella rassegna non sono previsti soltanto eventi culturali aperti al pubblico ma anche, grazie alle convenzioni con l'università La Sapienza di Roma e con la facoltà di Scienze Umanistiche dell'ateneo di Genova, alcuni approfondimenti, rivolti anche ai professionisti, sul tema scientifico del restauro, in particolare dei materiali e delle tecniche. La rassegna è una grande opportunità per i residenti per scoprire, riscoprire ed apprezzare in modo sempre più consapevole le opere di arte e fede realizzate e custodite sul territorio, ma anche per i turisti, che potranno accedere a spazi ed opere di inattesa e sorprendente bellezza, entrando nello spirito della produzione artistica e spirituale del ponente ligure.

Crocifisso della Chiesa della Carità di Alassio

I focolarini per l'Europa

Domenica 9 maggio si celebra la Festa dell'Europa, appuntamento che vuole mettere in risalto come la pace e l'unità siano dei valori irrinunciabili del continente europeo. La data è quella dell'anniversario della storica dichiarazione di Schuman, uno dei padri costituenti dell'Unione Europea. In questo contesto si inserisce l'iniziativa di "Insieme per l'Europa", una realtà che da ventidue anni mette insieme oltre 300 Comunità e Movimenti cristiani – fra cui il Movimento dei Focolari – diffusi in tutto il continente di diverse Chiese. "Insieme per l'Europa" vuol rispondere all'esigenza di una "cultura della reciprocità" dove i singoli e i popoli diversi possono accogliersi l'un l'altro, conoscersi, riconciliarsi, imparare a stimarsi e a sostenersi vicendevolmente. Fra le varie iniziative c'è la preghiera europea del 9 maggio, alle ore 18.30, dal titolo "My Europe: 45 minuti per l'Europa" dove i giovani si ritroveranno online e animeranno un evento con musica, brevi riflessioni e gruppi di preghiera (in inglese). E' necessario registrarsi all'indirizzo: togetherforeurope@online.de

«Maratoneti dello Spirito»

di Fabio Bonifazio *

Era diventato un appuntamento fisso, l'incontro diocesano dei cresimandi con il vescovo. Un incontro che coinvolgeva circa duecento ragazzi provenienti da diverse parrocchie del territorio diocesano. Uno dei tanti incontri che la pandemia ha reso impossibili. Ma l'équipe dell'Ufficio Catechistico ha voluto pensare ai ragazzi che nel corso di questo anno pastorale riceveranno o hanno già ricevuto il sacramento della Confermazione: verrà proposto uno schema di incontro che le singole parrocchie potranno utilizzare in autonomia, adattandolo alle loro esigenze particolari, per un pomeriggio di ritiro o per una giornata di riflessione sul dono della Cresima. Il titolo che abbiamo dato all'evento è "Gareggiate nello stimarvi a vicenda", prendendo in prestito l'espressione dalla Lettera ai Romani di san Paolo. Aiutati dalla Parola di Dio, da una videotestimonianza e attraverso una sorta di eptathlon, i ragazzi diventeranno atleti dello Spirito e conquisteranno i suoi sette doni. Non può mancare, come negli anni precedenti, il momento delle domande al vescovo. Qui in genere i ragazzi danno sfogo a tutte le loro curiosità, ponendo le domande più disparate. Per questa occasione abbiamo chiesto ad alcuni ragazzi di formulare una domanda a cui il vescovo risponderà. L'intervista diventerà un video a disposizione delle parrocchie. Per scoprire in dettaglio cosa prevede questo incontro, vi invitiamo a consultare il materiale che troverete nei prossimi giorni sul sito diocesano. Diversi contributi, dunque, che renderanno la sfida dei nostri ragazzi ancora più accattivante. Ma la vera sfida è vivere ogni giorno il dono ricevuto, perché essere cristiani è una corsa che non dura il tempo di una gara, ma tutta la vita.

** direttore Ufficio catechistico diocesano*

ALBENGA

Il ricordo di Dante nella biblioteca "Mons. A. Piazza"

di Pablo G. Aloy

In occasione del settimo centenario dantesco, la Biblioteca Diocesana "Mons. A. Piazza" di Albenga presenta una mostra che mette a tema la luce e i colori nella Divina Commedia. L'esposizione - curata dalla dottoressa Valeria Moirano - si terrà nei locali del seminario vescovile e sarà aperta dal 17 al 22 maggio, dalle 15 alle 18. A causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 le visite guidate saranno possibili solo su prenotazione, al numero 3668254229. "E quindi uscimmo a riveder le stelle": il celeberrimo verso finale dell'Inferno è il titolo della mostra che ha avuto come punto di partenza e fonte motivazionale la riduzione teatrale della Divina Commedia realizzata da circa centocinquanta ragazzi di Kibera, slum di Nairobi. Guidati da alcuni responsabili dell'AVSI, essi si sono letteralmente immersi nell'opera dantesca, comprendendone con semplicità e profondità il messaggio. L'iniziativa è inserita nel progetto Formae Lucis, volto a promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico della diocesi e si avvale della collaborazione con alcune realtà scolastiche del territorio. Le scolaresche hanno approfondito alcuni colori presenti nel poema dantesco con la realizzazione di disegni e lavori grafici. Hanno cooperato inoltre le associazioni "Cosa vuoi che ti legga" e AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale). Lo spazio espositivo è ripartito in diverse sezioni, alle quali è premessa una breve introduzione esplicativa del tema trattato: pannelli, composizioni floreali, pubblicazioni e disegni accompagnano il visitatore in un cammino policromo, dal buio della selva oscura alla luce del Paradiso. Una rilevanza peculiare è riservata alle edizioni rare e particolari delle opere dantesche presenti nella Biblioteca diocesana, tra cui spiccano per valore ed originalità la Commedia illustrata con le incisioni di Gustave Doré e A Divina Comedia in lengua zeneize realizzata da padre Federico Gazzo. Con questa piccola mostra la Biblioteca Diocesana intende ricordare la figura di Dante e la perpetua validità del suo messaggio: a settecento anni dalla morte, Dante indica all'uomo contemporaneo il cammino per arrivare alla luce, ad una vera rinascita.

Santa Maria Francesca di Gesù

A causa del Covid, da decidere la data in cui la fondatrice a Loano delle suore terziarie cappuccine sarà santificata

In festa per la canonizzazione di Madre Rubatto

di G. Battista Gandolfo

Presieduto da papa Francesco, si è svolta, lunedì scorso, la riunione del Concistoro ordinario pubblico per il voto su sette cause di canonizzazione. Sono stati dichiarati santi della Chiesa cattolica cinque uomini e due donne. Non si ha tuttavia nessuna data della celebrazione, a causa della pandemia in corso. L'evento sarà stabilito in un altro momento. Questi nuovi santi sono espressione della Chiesa cattolica perché, ha riferito il cardinal Semeraro, «hanno testimoniato Cristo con il dono della vita o l'esercizio della carità». Oltre al beato Charles de Foucauld, che scelse di andare missionario nel cuore del Sahara, la diocesi di Albenga-Imperia rende grazie a Dio per la canonizzazione della beata Maria Francesca di Gesù, al secolo Anna Maria Rubatto, fondatrice a Loano delle suore terziarie cappuccine, presenti ancor oggi nella cittadina ligure. Nata a Torino, nel 1844, si dedica dapprima all'assistenza dei poveri del capoluogo piemontese e alla visita dei malati, soprattutto nel Cottolengo, impegnandosi anche nell'oratorio di san Giovanni Bosco. Nel 1885, si trasferisce a Loano, dove fonda l'Istituto religioso femminile, per salpare poi nell'America Latina, dove si rimette a disposizione dei poveri, fino a coinvolgere, nel 1892, le sue suore, che da Montevideo, giungono nel resto dell'Uruguay, in Argentina e Brasile. Non abbandona però Loano, costringendosi ad attraversare per sette volte l'oceano al fine di accompagnare e visitare le religiose. Tornò alla Casa del Padre, nel 1904, a Montevideo e fu beatificata da Giovanni Paolo II, nel 1993. La congregazione, intanto, nel 1909, viene aggregata all'ordine dei frati minori cappuccini ed è approvata definitivamente dalla Santa Sede, nel 1916. Le Figlie di Madre Rubatto, come vengono confidenzialmente chiamate, svolgono assistenza ad ammalati e poveri, attività catechistica, oltre che in Italia e nell'America Latina, in Camerun, Kenya ed Eritrea. La sede generalizia si trova a Roma, mentre conta l'opera di circa 400 religiose e una settantina di istituti. In diocesi sono due le case religiose: il convento di Loano, che madre Rubatto scelse per iniziare il percorso monastico e per anni Casa Madre dell'ordine religioso e l'antico orfanotrofio Madonnina del Tembien, ad Albenga, attualmente affidato a tre suore provenienti dall'Eritrea. Mentre il primo chiostro è abitato da sei sorelle, messe al servizio di una casa di riposo, ad Albenga le suore sono tre e svolgono attività di ambulatorio a favore dei cittadini e di volontariato alla Mensa del cuore della parrocchia del Sacro Cuore e l'assistenza volontaria presso l'Istituto Trincheri. Abbiamo incontrato le suore dell'Eritrea, Tsegereda Woldgbriel, Nighisti Tecu e Mehret Beyene, molto felici perché la Chiesa ha dichiarato santa la loro fondatrice. «Con grande gioia - hanno detto – accogliamo l'avvenuta canonizzazione della nostra amata Madre Francesca Rubatto, dopo una lunga attesa. Ella è stata durante la sua vita terrena un esempio di vita cristiana, avendo sempre cura dei poveri, degli ammalati e di chi è vissuto nella sofferenza e nell'abbandono. Madre Rubatto si è sempre messa al servizio del prossimo e ha fondato l'ordine per creare delle suore secondo lo stile di Gesù. Lo dimostrano il fervore radicato nella fede e nell'amore, desiderando di salvare le persone toccate dallo sconforto e dalla disillusione della vita. Grande è l'amore per Gesù di santa Francesca, la quale pregava per la sua e la salvezza delle persone e soleva dire: "Vorrei che tutto il mondo amasse il Signore, ma io lo voglio amare di più". Non a caso il suo amore verso Dio si proiettava su tutti coloro che la madre incontrava».